



Punti di attenzione per il Datore di lavoro

Introduzione

L'emergenza Covid-19 sta toccando tutti da vicino. La situazione richiede una serie di misure straordinarie per poter lavorare in sicurezza. È per questo che è necessario applicare un Protocollo di sicurezza con lo scopo di individuare delle misure anti-contagio.

Dalle modalità di ingresso ed uscita in azienda ai rapporti con i fornitori esterni, passando per la pulizia e la sanificazione periodica, vedremo in questo corso, nello specifico, le misure da adottare e come farlo.

Buona visione!

Informazione

Le nuove regole di comportamento devono essere finalizzate a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio; vanno riportate nell'informativa per i lavoratori da distribuire o affisse in azienda preventivamente rispetto alla ripresa del lavoro.

In particolare, le informazioni che il datore di lavoro deve fornire riguardano:

- il divieto assoluto da parte del lavoratore di entrare in azienda con febbre (oltre i 37.5°) o altri sintomi simil-influenzali (in questo caso dovrà restare nel suo domicilio e avvisare il proprio medico di famiglia e l'Autorità sanitaria);

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o rimanere in azienda
- (dichiarandolo tempestivamente) in caso di situazioni di pericolo;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle pubbliche Autorità e del Datore di lavoro nel fare ingresso in azienda (mantenimento della distanza di sicurezza, modalità di utilizzo degli spazi comuni, osservazione rigorosa delle regole di igiene delle mani, ecc.);
- l'impegno ad informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di lavoro o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo simil-influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

Modalità di ingresso in azienda

Non è in alcun modo consentito l'ingresso in azienda ai soggetti che presentino febbre o sintomi simil-influenzali.

Sarà possibile sottoporsi a un controllo facoltativo della temperatura corporea prima dell'accesso al luogo di lavoro. Nel caso in cui il Datore di lavoro decida di non effettuare il controllo, il lavoratore dovrà controllare quotidianamente la propria temperatura, prima dell'accesso in azienda, restando nel proprio domicilio in caso di sia superiore ai 37.5° o comunque in presenza di sintomi simil-influenzali.

Al fine di limitare al minimo la permanenza negli spogliatoi e la vicinanza con i colleghi, l'entrata e l'uscita potranno essere scaglionate in turni. Tutto il personale dovrà in ogni caso rispettare il metro di distanza dai propri colleghi.

Appena entrati, tutti dovranno disinfettarsi le mani prima di toccare alcunché, utilizzando gli erogatori disponibili all'ingresso.

L'uso degli spazi comuni sarà consentito solo nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. L'ingresso in azienda di lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19 deve essere proceduto da un certificato di avvenuta negativizzazione.

Modalità di accesso fornitori

Fornitori, corrieri e manutentori non potranno effettuare l'accesso in azienda prima di aver comunicato la propria presenza al Datore di lavoro o a un suo delegato.

Nessun soggetto esterno potrà comunque entrare se sprovvisto di mascherina e se prima non si è disinfettato le mani.

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le attività di approntamento di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

L'accesso ai soggetti esterni deve essere limitato allo stretto necessario (come nel caso della manutenzione degli impianti che abbiano carattere di non differibilità).

Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali e sarà cura del Datore di lavoro acquisire i loro dati (dati anagrafici, recapiti, motivazione della visita, ecc.).

Il datore di lavoro deve essere informato qualora ci sia un lavoratore dell'appaltatore positivo a tampone da Covid-19.

Il datore di lavoro deve fornire l'informativa alle imprese appaltatrici e vigilare affinché i lavoratori della stessa o di aziende terze che operano all'interno dell'azienda ne rispettino integralmente le disposizioni.

Pulizia e sanificazione in azienda

È sempre assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica – con ipoclorito di sodio (candeggina) o con etanolo (alcol denaturato) sulle superfici che si possono danneggiare – di locali, servizi igienici, locali comuni, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni e di svago.

In caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno dei locali aziendali si procederà alla pulizia e alla sanificazione degli stessi secondo le disposizioni di cui alla Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

Alla riapertura nelle aree geografiche di maggiore endemia o dove si sono registrati casi sospetti di Covid-19 il datore di lavoro deve prevedere la sanificazione straordinaria degli ambienti, secondo le disposizioni indicate nella sopra richiamata circolare del Ministero della Salute.

Ogni dipendente dovrà procedere a fine turno alla disinfezione con alcol dei piani di lavoro nonché di tutti gli oggetti di lavoro utilizzati: tastiere, mouse, forbici, i tasti delle macchine, ecc.

Precauzioni igieniche personali

Il Datore di lavoro mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani anche attraverso appositi dispenser ed è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

Il Datore di lavoro vigila sul comportamento tenuto dai lavoratori.

Dispositivi di protezione individuale

La prima vera regola per la prevenzione è il distanziamento di almeno un metro. Nei casi in cui tale distanziamento non possa essere garantito e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine (chirurgiche oppure FFP2 o FFP3).

Pertanto, è fatto obbligo di utilizzo della mascherina:

- a tutti coloro il cui lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro;
- a coloro che sono in stretto rapporto con i soggetti esterni;
- a coloro che effettuano ritiri merci presso i fornitori;
- ai soggetti che avendo particolari patologie (ad esempio allergie) possano con atti involontari (come starnuti) contagiare altri soggetti;
- negli spazi comuni.

A tutti i dipendenti verranno comunque fornite mascherine da utilizzare durante le operazioni di accesso e uscita in azienda per limitare al minimo il rischio di contagio.

Sulla base del tipo di lavorazione o servizio prestato il datore di lavoro potrebbe richiedere l'utilizzo anche di guanti o di specifici DPI.

Gestione spazi comuni

L'accesso alle aree comuni viene consentito esclusivamente nel rispetto della distanza di almeno un metro, evitando comunque assembramenti ed utilizzando idonei DPI.

Si raccomanda di limitare il più possibile il periodo di sosta all'interno di tali spazi e di procedere ad un adeguato ricambio di aria con l'esterno dopo la loro frequentazione.

Organizzazione aziendale

Per il periodo dell'emergenza il Datore di lavoro:

- favorisce il ricorso allo smart working, o comunque al lavoro a distanza, compatibilmente con le esigenze aziendali;
- sospende o annulla le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati;
- per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, ove possibile rimodula gli spazi di lavoro o ridefinisce orari differenziati nell'articolazione del lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi;
- promuove l'uso del mezzo privato o di navette per andare e tornare dal lavoro.

Gestione entrata e uscita

Così come l'entrata, anche l'uscita potrà essere scaglionata, in modo da limitare la vicinanza con i colleghi.

Tutto il personale dovrà in ogni caso rispettare il metro di distanza dai propri colleghi.

Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni del datore di lavoro.

Nei reparti produttivi, in caso di necessità, sono solo i lavoratori individuati dal datore di lavoro a recarsi presso le postazioni di lavoro di chi necessita di supporto tecnico, avendo cura di indossare la mascherina di protezione.

Non sono consentite le riunioni in presenza.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza.

Gestione di una persona sintomatica in azienda

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (quali raffreddore o tosse) lo deve dichiarare immediatamente al Datore di lavoro o a un suo delegato; si procederà all'isolamento del lavoratore che verrà munito tempestivamente di mascherina chirurgica qualora non la indossasse.

Il Datore di lavoro procederà tempestivamente anche ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19.

Il Datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda, che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie ed opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il Datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'azienda, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento deve essere dotato di mascherina chirurgica.

Sorveglianza sanitaria/medico competente/rls/rlst

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il Datore di lavoro e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (rls o rlst).

Il medico competente potrà essere coinvolto alla riapertura per identificare eventuali soggetti fragili.

Per il reingresso di lavoratori già colpiti da COVID-19 vi è obbligo di visita medica preventiva del medico competente, previa presentazione della certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone.